



Istituto Comprensivo Puccini

Via Puccini 23, 43123 Parma
tel. 0521487575
C.M. PRIC833007
C.F. 92016560341

mail pric833007@istruzione.it
pec pric833007@pec.istruzione.it
web www.icpucciniparma.edu.it

LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della progettazione: non è solo controllo degli apprendimenti, ma verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua regolazione della progettazione educativa e didattica. Si sostanzia in tre forme:

- **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:** rileva la situazione iniziale attraverso l'osservazione sistematica e le prove d'ingresso. Queste (trasversali o suddivise per disciplina/area), mirano ad accertare la situazione della classe e dei singoli alunni, sia in ambito cognitivo che socio-relazionale. Questa prima rilevazione non è oggetto di misurazione, ma pone le basi per l'individuazione di idonee strategie d'intervento. A livello cognitivo sono analizzate le competenze disciplinari (possesso dei prerequisiti) e le competenze *trasversali* come la comprensione (capacità di capire messaggi o concetti e di analizzarli utilizzando strumenti logico-operativi) e la comunicazione (capacità di esporre i contenuti in modo organico, corretto, appropriato, utilizzando i vari linguaggi). Sotto il profilo socio-relazionale si osserva:

- il comportamento inteso come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il proprio operare nelle attività individuali e collettive;
- la collaborazione quale capacità di porsi in relazione con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
- l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
- l'impegno come capacità di lavorare in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
- l'autonomia e il metodo come capacità di organizzare il proprio lavoro e di svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

- **VALUTAZIONE FORMATIVA:** valuta tre aspetti: l'alfabetizzazione culturale di base (cioè l'acquisizione di abilità operative, la padronanza di linguaggi e contenuti, lo sviluppo di competenze comunicative ed espressive); l'autonomia (vale a dire la maturazione dell'identità, il senso di

responsabilità, l'atteggiamento di fronte ai problemi, il senso critico); la partecipazione alla convivenza democratica (disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali).

- **VALUTAZIONE PERIODICA:** fa un bilancio al termine del I quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

Nella scuola primaria, a seguito del decreto legge n. 22/2020 (art. 1 comma 2-bis), i docenti sono chiamati a valutare gli *apprendimenti* mediante l'attribuzione di differenti livelli e a valutare la *maturazione culturale e personale*, mediante giudizio sintetico.

I docenti della scuola primaria valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e, in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: ● avanzato; ● intermedio; ● base; ● in via di prima acquisizione.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione di quattro dimensioni: autonomia, tipologia della situazione (nota o non nota), le risorse mobilitate per portare a termine il compito, la continuità nella manifestazione dell'apprendimento, in coerenza anche con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

- Tabella 1 – I livelli di apprendimento

Avanzato	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Nella scuola secondaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137).

La valutazione svolge una funzione comunicativa per l'alunno e per le famiglie. Affinché il processo di valutazione risulti trasparente e comprensibile, è importante distinguere il momento di verifica ('rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati') dallo specifico della valutazione intesa come processo che, partendo da ciò che l'alunno è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive di ciascuno. In ogni caso la valutazione si configura sempre come valorizzazione: non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia potenzialità e progressi per aiutare l'alunno a costruire un'immagine positiva e realistica di sé. Pertanto la valutazione periodica terrà conto, oltre che dei risultati nelle singole prove oggettive (test, interrogazioni, esercitazioni, elaborazioni) anche dell'**aspetto formativo della scuola del primo ciclo**, ossia dei percorsi e dei progressi degli alunni.

La valutazione inclusiva

La valutazione inclusiva specifica ed approfondisce ulteriormente quelli che sono i principi della valutazione definiti dalle Indicazioni Nazionali per *il curricolo*. È una valutazione rispettosa in tutte le fasi in cui si esplica (iniziale, sistematica, conclusiva) delle peculiarità e dei bisogni di tutti gli alunni. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione inclusiva, ma diventa essenziale per quelli che presentano un bisogno educativo speciale, per quelli per cui è stato richiesto ed è in via di definizione un accertamento diagnostico, per quegli alunni stranieri in fase di integrazione e di alfabetizzazione e per quelli che vivono "improvvisate" situazioni di disagio psicologico o sociale, perché si pone come prezioso strumento che consente loro di superare le barriere che limitano ed ostacolano il loro cammino formativo e di crescita personale. Come propongono *Le raccomandazioni europee sulla valutazione inclusiva* della European Agency for Development on Special Needs Education, essa:

- promuove e potenzia l'apprendimento di tutti gli alunni, in special modo quelli con Bisogni Educativi Speciali
- sostiene e rinforza la partecipazione di tutti gli alunni;
- previene l'etichettatura;
- valorizza la differenza;
- consente a tutti gli alunni di partecipare a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione.
- offre a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze e il loro livello di conoscenza;
- si pone nella prospettiva di potenziare l'insegnamento;
- è uno strumento per i docenti che accresce l'opportunità di insegnamento, prevedendo i feedback sull'apprendimento degli alunni così come su se stessi.

Una pratica di valutazione inclusiva ottimale

- permette che tutti gli alunni siano coinvolti ed abbiano la possibilità di influire sulla propria valutazione e sullo sviluppo, sul potenziamento e sulla valutazione delle proprie competenze e del piano d'apprendimento;
- fa sì che la famiglia sia informata e, in casi specifici, anche coinvolta sulle modalità di verifica che coinvolgono i loro figli.

La valutazione degli alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri, per tutta la durata del I ciclo, ha un carattere prevalentemente orientativo e formativo, è finalizzata alla promozione della persona e tiene conto della storia personale di ciascun allievo. In quest'ottica vanno rilette le consuete procedure di valutazione e opportunamente integrate con le disposizioni previste dalla normativa vigente.

La nostra scuola, pertanto, provvede a valutare le competenze iniziali al fine di predisporre un percorso educativo personalizzato (sia per gli alunni neo-arrivati sia per quelli in Italia da più tempo o nati in Italia, ma con particolari bisogni linguistici ed educativi). In fase di valutazione ritiene fondamentale misurare e considerare i progressi formativi tenendo conto del punto di partenza, della motivazione, dell'impegno, dell'interesse e delle potenzialità d'apprendimento. Vanno altresì riconosciute e valorizzate le competenze e le conoscenze acquisite nel Paese d'origine in base al livello di scolarizzazione raggiunto. Infine, non va sottovalutato che spesso i tempi d'apprendimento dell'alunno straniero non coincidono con quelli degli alunni italiani e che, in una prospettiva di valutazione formativa, i docenti possono avvalersi di prove di verifica semplificate o ridotte. Parte importante della valutazione sono i risultati ottenuti nei corsi di alfabetizzazione di L2 a cui l'alunno partecipa: essi costituiscono parte integrante della valutazione di Lingua Italiana; per le altre discipline occorre tener conto delle competenze di L2 raggiunte dall'alunno, essendo la conoscenza dell'italiano veicolare all'apprendimento degli altri saperi.